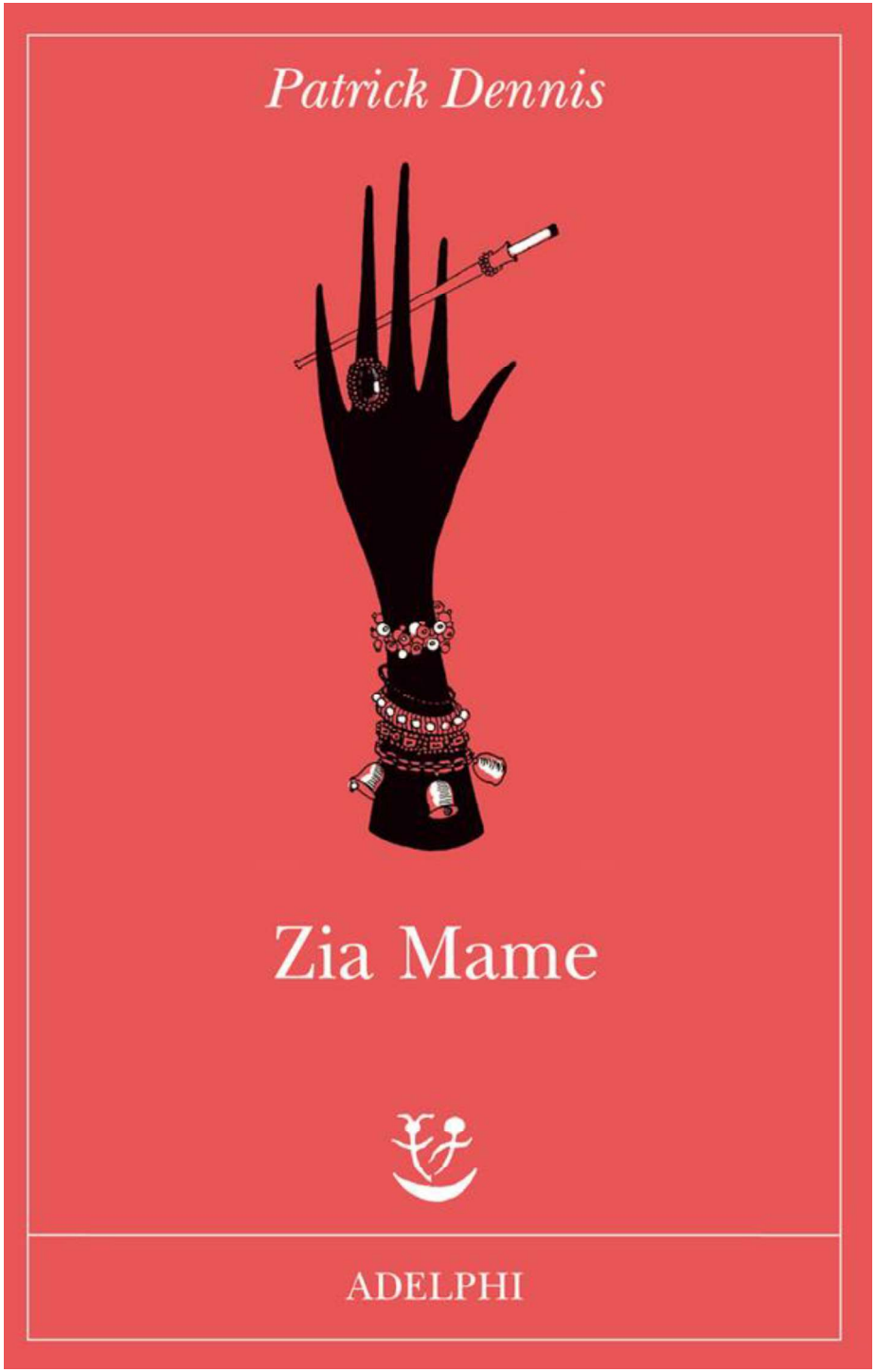
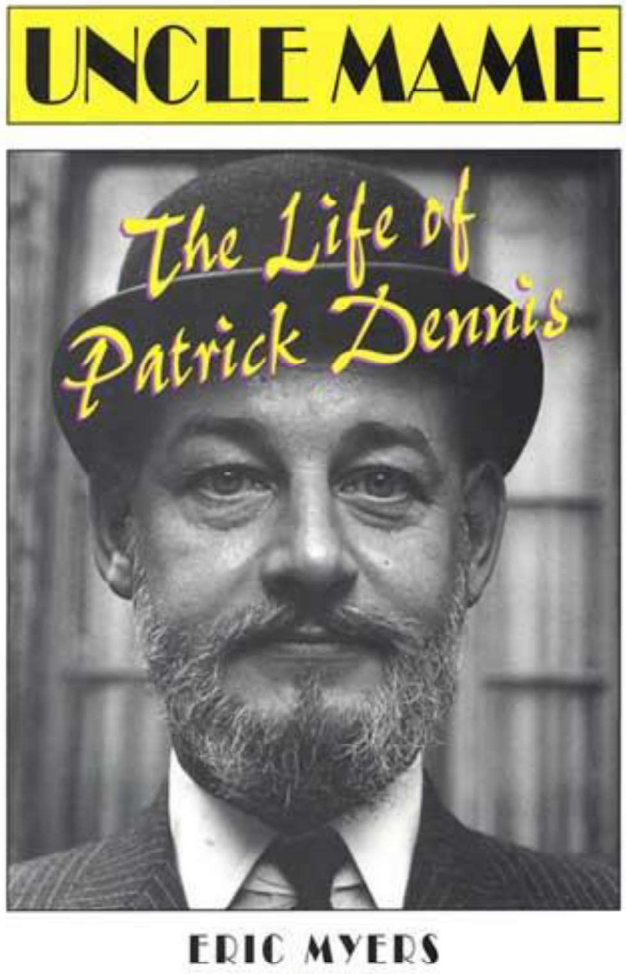
Anno Accademico 2017-2018

LETTERATURA SÌ, MA COL SORRISO

di Mariaelisa Bianchi



Un personaggio indimenticabile tra battute e colpi di scena esilaranti



L'AUTORE

Patrick Dennis

Patrick Dennis, pseudonimo maggiormente noto di Edward Everett Tanner III.

Nasce a Evanston, nello Stato dell'Illinois, nel 1921. Nel 1942 si arruola nell'American Field Service, in cui presta servizio come autista di ambulanze in Nord Africa e in Arabia Saudita. Nella sua carriera di autore pubblica 16 romanzi sotto diversi pseudonimi, alcuni dei quali divenuti best seller e tuttora considerati da alcuni come piccoli capolavori della letteratura comica americana (seppur abbiano respiro più ampio di quello comico).

La vita privata di Dennis fu particolare e per certi versi rocambolesca. Noto per i suoi comportamenti sopra le righe e per il vizio di spogliarsi in pubblico nei contesti meno adatti, il 30 dicembre 1948 sposò l'aristocratica Louise Stickney (da cui ebbe anche due bambini), ma in seguito fu anche al centro di relazioni omosessuali divenendo popolare sulla scena gay del Greenwich Village di New York (proprio come il suo personaggio Zia Mame era diventata un'icona gay ante litteram).

Dopo varie vicende che lo portarono a perdere tutto il patrimonio accumulato durante la sua carriera di scrittore, trascorse l'ultima parte della sua vita servendo come maggiordomo (in incognito) in California.

L'AUTORE

Patrick Dennis

Patrick Dennis è un autore dotato di talento straordinario, capace di spacciarsi per donna, scrivendo anche con lo pseudonimo di Virginia Rowans, e di trarre sempre tutti in errore. Una capacità di simulazione che aveva già avuto modo di testare, con esito positivo, nel corso delle sue esperienze come ghost writer di politici, diplomatici e pseudo-romanzieri.

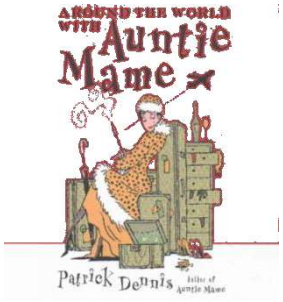
A riprova delle sue non comuni doti artistiche, non solo Zia Mame, dopo la sua uscita in America nel 1955, restò in classifica tra i primi dieci libri più venduti per più di due anni (e furono più di due milioni le copie vendute), ma l'anno successivo E.E. Tanner riuscì a restare in quella classifica con due opere a firma di Patrick Dennis e una a firma di Virginia Rowans.

Fu anche un uomo poco "ordinario", come emerge dalla sua bizzarra, tormentata e lacunosa biografia, paradossalmente meno verosimile delle rocambolesche avventure dell'eccentrica zia Mame.

l romanzo viene inizialmente rifiutato da 19 editori, tutti concordi nel ritenerlo "invendibile" a causa del suo configurarsi come una serie di racconti che pur avendo per protagonisti gli stessi personaggi risultavano scollegati l'uno dall'altro (un po' cme le avventure di Gian Burrasca).

Viene infine accettato dalla casa editrice Vanguard, che lo sottopone però alla revisione di un curatore editoriale, cui si deve l'escamotage narrativo che introduce il personaggio dell'"indimenticabile zitella del New England", le cui vicende fanno da spunto, all'inizio di ciascun capitolo, per la narrazione di un analogo episodio con protagonista zia Mame.

Rivisto in tal modo il libro sbarca sugli scaffali delle librerie, divenendo un clamoroso successo: **rimane nella classifica dei best seller del New York Times per 112 settimane e vende**, prima di uscire fuori catalogo, **oltre due milioni di copie** in lingua inglese e nelle altre quattro (tra cui l'italiano) in cui fu all'epoca tradotto.

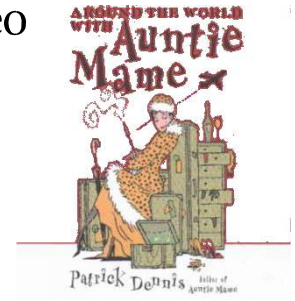


Perché leggerlo

Nonostante la fortunata accoglienza alla sua pubblicazione, il successo americano di questo romanzo – da cui sono stati tratti anche un adattamento cinematografico e un musical – non è stato, doppiato nel nostro Paese: solo da un paio d'anni, infatti, grazie alla casa editrice Adelphi, ha ottenuto l'attenzione che merita.

Zia Mame e suo nipote Patrick vi faranno ridere a crepapelle e il divertimento crescerà pagina dopo pagina. **Zia Mame** incanta, seduce, diverte sia i lettori colti sia la grande massa dei lettori comuni.

Inoltre, l'edizione di Adelphi contiene un importante tocco di italianità, ossia l'interessante postfazione del curatore dell'opera, Matteo Codignola, talmente brillante da avere essa stessa dignità letteraria.



Stile e Temi

Patrick Dennis ama moltissimo le chiacchere dei suoi personaggi:
i dialoghi dissennati, che non finiscono mai;
i passi dove la lingua è più mobile, vivace ed assurda.

"Grandi sorsate di parole sono per lui" (Chesterton lo diceva di Dickens) "come grandi sorsate di vino, pungenti e rinfrescanti".

"Quando racconta, continua a parlare: pensa che il racconto sia una forma superiore di conversazione, e cerca di comunicarci l'estro della parola parlata, il suo vagabondare, perdersi, dimenticarsi, esplodere.

Dennis riesce a condensare in 384 entusiasmanti pagine momenti esilaranti, critica al bigottismo pre Anni 60, dialoghi perfetti e il ritratto di una donna unica, oltre a un concetto di famiglia rivoluzionario allora quanto oggi.

Stile e Temi

In questo romanzo sono presenti quasi tutte le forme del comico:

Rabelaisiano, vitalistico e festoso, caratterizzato da paradossi e parodie;

Dickensiano, che la fa da padrone, con puntualizzazione dei caratteri in tic stereotipi, coincidenze, misture di tragico e comico, deformazione e grottesco come elementi seri e quotidiani;

Vaudeville, canzone popolare, generalmente satirica, passò a indicare le canzoni inserite in un particolare spettacolo teatrale, lo spettacolo stesso e il teatro in cui lo spettacolo ha luogo;

Film con le torte in faccia.

Personaggi

Mame Dennis è una ricca ed eccentrica signora newyorkese ritratta attraverso una serie di improbabili e comiche imprese che si snodano lungo l'arco di tre decenni, dagli anni del proibizionismo americano ai primi anni cinquanta. È ispirata ad alcune vicende della vita dell'autore e alla figura, reale, di sua zia Marion Tanner.

Insofferente ai conformismi e alle tradizioni, Mame ama la vita mondana e, da newyorkese doc, anticipa con le sue mille mise qualsiasi moda. Sofisticata nello stile quanto nella conversazione, introduce il piccolo Pat nel suo mondo, fatto di party esclusivi, gite fuoriporta, amori impossibili e imprese strampalate.

Avrei presto scoperto che per «mattino» zia Mame intendeva l'una del pomeriggio. Le undici erano «mattino presto», mentre le nove corrispondevano a «notte fonda»

Personaggi

Patrick Dennis dopo essere rimasto orfano a poco più di dieci anni, ha due alternative: finire in riformatorio o essere affidato a Zia Mame, la sorella molto, ma molto particolare di suo padre. Così la sua vita si lega indissolubilmente a quella rocambolesca e avventurosa della zia, che vede impegnarsi in varie occupazioni per guadagnare qualche soldo – anche se non ne avrebbe bisogno – durante la crisi del 1929. È anche il narratore interno alla storia.

Siccome Norah mi ripeteva sempre che i bugiardi vanno all'inferno, mi feci coraggio e sputai il rospo: «Solo che eri una persona molto strana e che finire in mano tua era un castigo che non avrebbe augurato neppure a un cane ma che i derelitti non possono fare tanto gli schizzinosi ed io altri parenti non ne avevo.»
Zia Mame prese fiato, con calma. Poi scandì: «Che bastardo.»
Misi mano al taccuino.
«La parola che hai appena sentito, tesoro, è bastardo» disse la zia con una vocina soave. «Si scrive bi-a-esse-ti-erre-di-o, e per la precisione significa "il tuo defunto genitore". Adesso vestiti e andiamo.»

I always start writing with a clean piece of paper and a dirty mind.

— Patrick Dennis —